

# Nata inizialmente come protesta per il mancato rinnovo del contratto, l'iniziativa si è arricchita dell'impegno contro la guerra

## Tutta la scuola oggi si ferma, unita

### Aule chiuse per lo sciopero dei sindacati, confederali e non. E nelle piazze si manifesta per la pace

Massimo Solani

ROMA «La scuola è naturalmente un luogo di pace. Quindi per noi questo sciopero si caratterizza con due parole d'ordine: "No alla guerra" e "Fermiamo l'aggressione all'Iraq". E con queste considerazioni che Enrico Panini, segretario generale di Cgil Scuola, presenta lo sciopero generale di oggi, nato inizialmente come iniziativa di protesta per i ritardi nella stipula del nuovo contratto di lavoro, per i drastici tagli alla scuola contenuti in Finanziaria e contro la Riforma Moratti, ma poi arricchitosi dell'impegno contro la guerra esplosa in Iraq la scorsa settimana.

Un appuntamento importante, una iniziativa quasi inedita, visto che alla giornata di mobilitazione aderiscono per la prima volta in pratica tutte le sigle sindacali della scuola, partendo da Cgil, Cisl e Uil, e Snals che dello sciopero sono i promotori. «Nella giornata di giovedì, poche ore prima delle ostilità, abbiamo unitariamente deciso che le questioni del "no alla guerra" devono essere questioni prioritarie dentro allo sciopero generale dopo le due ore di fermo indette la scorsa settimana dai sindacati confederali - spiega Panini -. La mobilitazione si preannuncia straordinaria come numeri e come iniziativa: ci saranno cortei e manifestazioni in ogni città o regione».

Contro la guerra, quindi, ma inevitabilmente anche contro la «deriva» che il governo ha imposto al mondo della scuola. Con un rinnovo contrattuale fermo al palo da quasi 15 mesi, con una politica di devastazione degli organici del personale che comporta una drastica riduzione del diritto allo studio attraverso classi più numerose, il peggioramento delle condizioni di inserimento degli alunni disabili, con meno materie opzionali o un peggioramento nelle condizioni di funzionamento della scuola. Tanti «no» a cui Panini accosta anche la netta opposizione alle manovre di «precarizzazione» del personale scolastico. «Le graduatorie attuali grondano di personale docente ed Ata con i



Ragazzi giocano con la bandiera della pace a Roma

Max RossiReuters

## la giornata di lotta

### Cortei e manifestazioni in ogni regione

ROMA Nel giorno dello sciopero generale della scuola cortei, manifestazioni e iniziative sono programmate in tutte le regioni d'Italia. Fra gli appuntamenti più importanti si segnalano quelli organizzati a Napoli, Roma, Bologna e Milano.

Nel capoluogo campano si terrà infatti una manifestazione unitaria regionale al termine della quale, alla Mostra d'Oltremare, ci sarà l'intervento conclusivo della segreteria della Cisl Scuola Daniela Colturani. Nella capitale, invece, la manifestazione unitaria si svolgerà alle 10:30 in

viale Ostiense di fronte alla direzione regionale dell'Istruzione della Regione Lazio, e verrà chiusa dall'intervento di Fedele Ricciato, segretario dello Snals.

A Bologna il corteo studentesco partirà alle 9:00 da Piazza Maggiore e si muoverà sino a raggiungere piazza XX Settembre; da lì si muoverà poi la manifestazione sindacale che farà ritorno a Piazza Maggiore dove è previsto l'intervento di Massimo Di Menna, segretario della Uil Scuola. Partirà invece alle 9:30 da piazza Cairoli la manifestazione regionale di Milano che sarà chiusa da Enrico Panini, segretario della Cgil Scuola.

Importanti manifestazioni, inoltre, sono previste anche a Torino e Firenze. Nel capoluogo piemontese il corteo si muoverà alle 9:30 da piazza Solferino per arrivare fino a piazza Castello, con l'adesione anche dei Cub scuola. A Firenze, invece, l'appuntamento è per le 10 in piazza Strozzi dove sono in programma interventi di rappresentanti dei lavoratori della varie province toscane.

requisiti in regola per l'immissione in ruolo e ci sono migliaia di posti liberi per l'immissione. Dal precedente governo questo esecutivo aveva ereditato 30 mila immissioni e non ne ha fatta nemmeno una. Dati che la dicono lunga sull'intenzione di rendere il lavoro meno garantito e più subalterno.

Sulla stessa linea anche Massimo Di Menna, segretario generale di Uil Scuola. «Mentre è in corso una guerra, con tutto quello che essa comporta, le questioni che per noi sono importanti assumono una evidente relatività, ma le ragioni per cui inizialmente abbiamo proclamato lo sciopero e gli obiettivi che ci prefiggiamo di ottenere rimangono tutte in piedi e vaste. È evidente però che nelle manifestazioni il personale scolastico rappresenterà l'esigenza di una pace duratura per tutti, rappresentando fortemente la contrarietà al ricorso alle armi come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

E dopo lo sciopero di oggi, spiega Di Menna, toccherà al governo dimostrare le istanze dei sindacati della scuola. «Da domani l'iniziativa spetta all'esecutivo: sanno benissimo che ci troviamo di fronte ad una situazione in cui il contratto di lavoro è scaduto dal dicembre 2001. Abbiamo fatto in precedenza due accordi, uno col vicepresidente del Consiglio Fini l'altro col ministro Moratti, coi quali siamo arrivati a convenire sulle risorse finanziarie necessarie al rinnovo del contratto. Nonostante questo il governo ha tolto queste disponibilità bloccando le trattative; spetta quindi all'esecutivo cambiare atteggiamento. Un discorso simile a quello relativo alle immissioni in ruolo, perché la precarizzazione della scuola si concretizza anche attraverso la scelta fatta di non immettere quest'anno nessuno in ruolo, nonostante i posti disponibili. Per concludere poi - sottolinea Di Menna - con il discorso relativo alla politica scolastica in generale. La Riforma Moratti prevede 8,5 milioni di euro di investimenti in cinque anni, credo sia arrivato il momento di dare corso a questi finanziamenti».

# Il senso della realtà ce l'hanno loro, i giovani

Luigi Galella



Leonora, in terza, osserva in tv una scena di iracheni che si arrendono, a mani alzate e capo basso, mentre sollevano appena gli occhi, e hanno lo sguardo doppiamente umiliato: dal terrore che da sempre nella loro giovane vita ha esercitato Saddam Hussein, e dal nemico «liberatore», che li tiene sotto mira sventolando la bandiera degli States.

«Poverini! Non sarebbe stato meglio - esclama - se avessero saputo ribellarsi al loro dittatore?».

In classe i ragazzi hanno proposto di seguire i notiziari in diretta sulla guerra. Il televisore che la segreteria ci ha fornito è privo di antenna, ma loro non si sono persi d'animo. Alessandro ha estratto da un vecchio calendario il sottile filo di ferro attorcigliato, che teneva insieme i fogli, e lo ha inserito all'uscita dell'antenna, sollevandolo e alzandolo fino a che ha trovato la posizione giusta.

Siamo in pochi. I loro compagni in questo momento sono in viaggio in pullman, che procede piano, cauto, tra le curve strette della Costiera Amal-

fitana. Forse anch'essi guardano le stesse immagini in tv, divisi tra lo stupore del paesaggio che si ammira dalla strada - sospesa sopra il mare, a picco, tra le rocce spioventi e lo strapombo - e la compassione, che come scrive Kundera «nella gerarchia dei sentimenti è il sentimento supremo: "La capacità massima di immaginazione affettiva"». Tra il senso sublime di vuoto e di onnipotenza che dà la vertigine dell'altezza, e lo sconforto angosciato e impotente, trasmesso dalla visione della guerra, della sua bassezza e le sue vittime, lontane e come presenti.

Chi considera i ragazzi di oggi privi di sensibilità sociale, resterà stupito della loro adesione alla causa della pace. Se c'è oggi un collante nuovo e quasi unanime che tiene insieme, trasversalmente, l'opinione pubblica del pianeta contro la guerra, quella che il "New York Times" chiama «la seconda superpotenza mondiale», questo è dato dai giovani e dai giovanissimi. Gli stessi che noi adulti o professori spesso rappresentiamo come disimpe-

gnati, inconsistenti, incolti. Privi di curiosità, avulsi dalla realtà. Basterebbe che ogni insegnante parlasse con i propri studenti per capire chi ha più senso della realtà, se gli adulti che proclamano la necessità della guerra, o i ragazzi che la negano. Il loro no, giovane e inesperto, ha più senso della realtà del sì, adulto e dotto, dei fautori della "Realpolitik". È un no politico. Nient'affatto idealistico o illusorio. Mi chiedono se sono state trovate le famigerate armi di distruzione di mas-

sa, e io rispondo che per il momento no. Hanno l'aria scettica, ma non pretenuta. Un inviato della Rai intanto informa che soldati turchi hanno varcato il confine con l'Iraq. Domandando dei Curdi e del Kurdistan.

«Ma non potrebbe scoppiare la terza guerra mondiale?».

Indico sulla cartina geografica appesa alla parete i quattro stati: Iran, Siria, Turchia ed Iraq, nei quali è compresa l'etnia curda. Dalila osserva che quando studiava sui libri di Storia delle guerre che insanguinavano l'Europa, non avrebbe mai pensato di essere coinvolta in un periodo storico simile. Sui libri la storia e la guerra si identificano. La tv parla di Bassora caduta nelle mani degli angloamericani. Caduta o forse no. «Ma dov'è Bassora?».

«Ecco, qui in basso, vedete?».

«Ma perché è così importante?».

«Non so. Dicono che da lì si possa arrivare a Baghdad con facilità».

E Patrizio: «Ma quanto fa un carro armato?»

Ed eccoli marciare, smarriti e increduli, sulla strada per Baghdad. E un po' i

loro sguardi si confondono tra quelli dei vincitori, un po' tra quelli dei vinti, partecipando i sentimenti degli uni e degli altri. Non perché si sentano filoamericani o antiamericani. Ma perché, diversamente dai fondamentalisti, dell'uno e dell'altro campo, che tifano, percepiscono la guerra come estranea al loro sentire. E l'unica cosa che desiderano è che cessi al più presto. Ci lamentiamo se i ragazzi non leggono un giornale o un libro, dimenticandoci di averli immersi, alla nascita, nel fiume dell'era elettronica. Raccomandiamo loro di stare poco davanti alla tv, «che rimbacillesce», di non giocare con la playstation e non usare troppo il telefonino, «che fa male al cervello». Ma in quel mentre ci squilla nel taschino. Siamo così pieni di contraddizioni da non avvertire più il bisogno di giustificare. Ora diciamo loro che la guerra è utile, necessaria, inevitabile. Anzi, che «la guerra è pace». Siamo grotteschi. E loro, semplicemente, diversi. I nostri figli. Che ci comprendono e ci somigliano poco.

VILLAFRANCA

### Incendio in ospedale

#### Morta una paziente

Una nube densa di fumo e polvere ha invaso ieri mattina l'ospedale di Villafranca, in provincia di Verona, a causa di un incendio che si è sviluppato per cause ancora in via di accertamento. Un'anziana degente del nosocomio, Cinzia Barlotti, 75 anni, è morta probabilmente per asfissia, mentre un infermiere, che si è prodigato passando da una stanza all'altra, è stato ricoverato con gli stessi sintomi. I malati, in tutto una cinquantina, sono stati trasferiti dai vigili del fuoco, che hanno impiegato circa sei ore per far fronte all'incendio, in altri ospedali vicini. L'intero ospedale è stato posto sotto sequestro dalla procura di Verona per consentire l'approfondimento delle indagini.

PALESTRINA

### Guida l'auto del papà

#### muore a 16 anni

Un ragazzo di 16 anni, che all'insaputa dei genitori aveva preso la loro auto, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto la notte tra sabato e domenica, fra Palestrina e Carchetti, a sud di Roma. Il ragazzo si chiamava Emanuele e viveva con la famiglia a Colle Lungo, una contrada di Zagarolo, dove frequentava il liceo scientifico. L'incidente è avvenuto a otto chilometri da casa. Ad avvertire i carabinieri sono stati due ragazzi che hanno visto l'auto schiantata contro il palo della luce. Pochi minuti dopo sono giunti anche i vigili del fuoco che sono riusciti a liberare il giovane incastrato nell'auto. Un'ambulanza lo ha subito portato al pronto soccorso dell'ospedale di Palestrina. Da qui è stato trasferito a Roma, ma tutto è stato inutile.

MASSA CARRARA

### Gli amici del giovane

#### suicida indagano

Verrà forse effettuata oggi l'autopsia sulla salma di R.B., il diciottenne trovato impiccato sabato mattina nella palazzina abbandonata dell'ex ragioneria del Provveditorato agli studi di Massa. Un decesso sospetto per il quale la procura della Repubblica privilegia l'ipotesi del suicidio, a cui non credono però gli amici del giovane. Proprio quest'ultimi, secondo quanto emerso, hanno deciso di svolgere per conto proprio una serie di accertamenti. Per quanto riguarda le indagini di polizia e carabinieri, il riserbo è assoluto. A far scattare sospetti sulla morte di R.B. il fatto che quando è stato trovato il giovane aveva mani e piedi legati. Inoltre chi lo conosceva bene esclude che il diciottenne, descritto come un giovane solare e molto religioso, possa essersi suicidato. Intanto ieri c'è stato un commosso ricordo del giovane da parte degli amici del liceo classico Pellegrino Rossi di Massa: ricevendo un premio sportivo l'hanno dedicato a R.B..

FAI, GIORNATA DI PRIMAVERA

### Oltre 370mila

#### visitatori in 180 città

Si è conclusa confermando il grande successo riscosso nelle precedenti edizioni la XI edizione della Giornata FAI di Primavera, un appuntamento fisso con l'arte nascosta che il Fondo per l'Ambiente Italiano offre ogni anno agli italiani mettendo a disposizione l'inesauribile ricchezza del patrimonio artistico e ambientale italiano. Anche quest'anno la risposta degli italiani è stata entusiastica. 370.000 persone hanno visitato i 380 beni aperti eccezionalmente in 180 città italiane grandi e piccole. Moltissimi italiani, ma anche tanti stranieri, hanno saputo cogliere questa straordinaria occasione per riscoprire luoghi e atmosfere spesso dimenticati o sconosciuti, grazie al fondamentale supporto di oltre 4.000 volontari presenti in quasi tutte le città d'Italia.

Si è spenta serenamente nella sua casa di Roma, circondata dalla presenza e dall'affetto dei suoi familiari.

**LAURA LOMBARDO RADICE**

La ricordano con infinito amore il marito Pietro Ingraio, i figli Celeste con Marco, Bruna, Chiara con Paolo, Renata, Guido con Luisa, i nipoti tutti, il nipote Giovanni Lombardo Radice con il figlio Giacomo, l'amica amatissima Sandra Spataro. La famiglia ringrazia con commozione e affetto Daisy e Severo e tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. La camera ardente sarà aperta oggi, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 nel Tempio Egitto del cimitero Verano, dove verranno celebrati i funerali martedì 25 alle ore 9.30

Roma, 24 marzo 2003

Soc. Zega Luciano tel. 06/44231410

Sandra piange con immenso dolore la dolcissima

**LAURA**

Sua seconda mamma, amica tenerissima di una vita, donna intelligente e giusta dalla quale ha ricevuto gli insegnamenti più importanti. Con lei ha vissuto momenti indimenticabili che resteranno per sempre nel suo cuore. È vicina a Pietro Ingraio e ai figli e li abbraccia con grande affetto

Ti ricordiamo con amore

**Nonna LAURA**

I nipoti Giovanna, Marta, Virginia, Paolo, Eva, Gemma, Giuliano, Angela, Costanza e i bisnipoti Lorenzo e Cecilia.

Il cognato Francesco Ingraio, le cognate Anna, Giulia e Xenia ricordano con amore

**LAURA**

abbracciano Pietro, le figlie e il figlio, nipoti e pronipoti.

Paolo Franco con i figli Luca e Letizia con Giulia ricordano con amore

**Nonna LAURA**

Le nipoti Vincenza con Ales, Maria Luisa con Marcello, Valeria con Carmelo, Valdo e Ruggero, Marcella con Hartwig, Duccio con Anna, Renato con Raffaella, Celestina con Matteo, ricordano con amore

**LAURA**

e abbracciano Pietro, le figlie e il figlio, le nipoti e i nipoti.

Il segretario Piero Fassino e la Direzione nazionale dei Democratici di sinistra sono vicini a Pietro Ingraio e alla sua famiglia per la perdita della carissima

**LAURA**

Furio Colombo e Antonio Padellaro, insieme a tutta la redazione de l'Unità, si stringono con affetto a Pietro Ingraio in questo doloroso momento per la perdita della cara

**LAURA**

Domenico Spataro con Pietro, Vittoria, Tiziana e le loro famiglie sono vicini a Pietro Ingraio e ai figli per la perdita della cara

**LAURA**

Della quale ricordano la dolcezza e la grande umanità.

Caro Pietro. Laura è stata una figura emblematica di una intera generazione di donne, ha partecipato con coraggio, passione e intelligenza alla guerra di liberazione, alle battaglie dell'Udi per l'emancipazione femminile, all'impegno nel volontariato fino alla sua attività con i carcerati di Rebibbia e alla fondazione di "Ora d'aria". È stata protagonista del mutamento radicale dei rapporti tra donne e uomini e tra genitori e figli al quale abbiamo tutti partecipato nel corso di questi anni. Tutte le deputate e i deputati Ds ti sono vicini con affetto e con amicizia profonda.

**LAURA**

Roma, 23 marzo 2003

Alfredo Reichlin e Bruno Trentin piangono con Pietro e la sua grande famiglia

**LAURA LOMBARDO RADICE INGRAIO**

compagna di passioni, di idee e di lotte donna di forte mente e grande cuore.

Jolanda Bufalini e Andrea Jemolo sono vicini a Pietro Ingraio, a Celeste, Bruna, Chiara, Renata, Guido e alle loro famiglie nel momento doloroso della perdita di

**LAURA**

Roma, 23 marzo 2003

Maria Serena abbraccia forte Renata ed è vicina a Pietro, Bruna, Celeste, Chiara e Guido nel momento doloroso dell'addio a

**LAURA**

Roma, 23 marzo 2003

Vi siamo vicini Daniele, Barbara, Lucia e Michele.

**LAURA LOMBARDO RADICE**

Il Presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini esprime la vicinanza dell'intera Assemblée e sua personale a Pietro Ingraio, già Presidente della Camera dei deputati per la scomparsa della moglie

**LAURA LOMBARDO RADICE**

Pietro Folena, Giovanna Pugliese e Camilla sono vicini a Pietro e a tutta la famiglia per la scomparsa di

**LAURA INGRAIO**

e ne ricordano con affetto lo slancio e la passione.

Peppino Cotturri e Gabriella Morgano sono vicini al dolore di Pietro Ingraio e dei figli per la morte della cara

**LAURA LOMBARDO RADICE**

I colleghi de l'Unità sono vicini a Morena Pivetti per la scomparsa della

**MADRE**

Antonio, Rita, Emanuela abbracciano Morena Pivetti che ha perduto la sua

**MAMMA**

e sono vicini a Romeo e Daniele

22° anniversario della scomparsa del compagno partigiano

**AGOSTINO STABILINI**

Viviamo nei tuoi valori: viva la pace. Con affetto i tuoi cari.

**LAURA LOMBARDO RADICE**

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
Sabato ore	14.00 - 18.00
	9.00 - 12.00